

# AMO ERGO SUM

Ripartire da sè stessi per amare la vita

ANGELA CASALE



AMO ERGO SUM  
Ripartire da sè stessi  
per amare la vita

ANGELA CASALE

TITOLO DEL LIBRO

Copyright © 2020 Angela Casale

Tutti i diritti riservati.

Codice ISBN: 9798655870437

## DEDICA

A *me stessa*, per i traguardi che ho raggiunto e per le vette che ho ancora da scalare.

A *papà*, sempre presente seppur imperfetto.

A *mamma*, da sempre porto sicuro nei giorni di sole ma soprattutto durante le tempeste.

A *Francesca*, tassello fondamentale della mia esistenza, saggia, ambiziosa ed elegante.

A *Rita*, il bastone della mia vecchiaia. Se non esistesse, bisognerebbe inventarla.

A *Elisa*, professionista che ha fatto della sua passione una missione di vita, accompagnandomi lungo il cammino della risalita. Senza di lei, starei ancora brancolando nel buio.

A *Benji*, amico inseparabile. Reduci da simili esperienze, camminiamo fianco a fianco, recuperando il tempo perduto, per diventare persone migliori.

A *Tiziano, Marco V., Elvira*, amici decennali, sempre presenti.

Ai *miei amici* tesori scoperti grazie ai casi della vita. Chiudendosi una porta, per me non si è aperto un portone, bensì il cancello di una splendida villa con giardino, con vista mare.





## Quale futuro?

Questa è la storia di..

No aspettate un attimo.

Questa non è una semplice storia! Questo è un pezzo di vita realmente vissuto nel 2020 in un paesino di campagna neanche tanto lontano dalla Città. E' la storia di qualcosa che si rompe dentro irrimediabilmente scatena un putiferio emotivo. E' il punto di partenza e di arrivo contemporaneamente. E' l'uragano emotivo che tira dentro la razionalità e viceversa! E' il senso del dovere che rimane intrappolato nella rete dell'incoscienza. E' la frattura interiore di chi 10 anni fa pensando al futuro, pensava che le cose sarebbero andate in un determinato modo e accorgendosi che invece è andata proprio tutto il contrario di tutto, sbotta e non riesce a tornare in sè. E' la tragedia intima che vive Alessia, quando accettando una promozione lavorativa, chiede a Sara di andare a vivere insieme ma riceve un "non me la sento". Una risposta secca, dopo la quale non restava altro da fare, se non troncare la relazione che avevano. E quando all'improvviso (ma inevitabilmente) decide di lasciare la ragazza, invece è lei che la sorprende, dicendo che da mesi stava già insieme ad un'altra. Che poi non glielo dice proprio così, anzi nega e negherà fino alla fine. Ma se solitamente si dice che "quello che si fa, si viene sempre a sapere", figuriamoci ai tempi dei social, e con anni di esperienza come informatico. Ma forse Sara si è sempre comportata così. Magari nei 6 anni che sono state insieme, non le è mai passato per la testa che poteva essere scoperta. E sì perchè Alessia era sempre assente. Viaggiava per lavoro, era ambiziosa, orgogliosa, desiderosa di costruire qualcosa di bello. E quindi un periodo era anche arrivata a fare 3 lavori per non far mancare nulla a Sara, perennemente alla ricerca di lavoro, ma guarda caso senza mai esito positivo. Nessuna comitiva, pochi amici da parte di entrambe, mai una vacanza o un weekend fuori. Sogni rincorsi ma spezzati. Scheletri negli armadi, insoddisfazione e abnegazione. Si era rotto qualcosa. Ma non è ma facile ammetterlo quando ami qualcosa o qualcuno. Quando hai sempre immaginato che la tua vita dovesse andare in un determinato modo e seppur continuando a sterzare, ti ritrovavi spesso fuori strada. Così non c'era altra cosa da fare che azzerare tutto e ricominciare. Magari stavolta ascoltando molto di più sé stessi.

**Quando muore un amore**

Immobile, sulla cima del burrone.  
Inerme senza soluzione.  
Ci sono ma non serve,  
rimani tra le belve.  
Vorrei poterti salvare,  
ma non ti lasci andare.  
Io ci credevo,  
mio piccolo grande amore.  
Ma non ti avevo,  
ero in errore.

C'ero Io, c'eri Tu, ma dove eravamo Noi?  
Senza amore non si può essere eroi.  
Volevo poterti amare all'infinito,  
ma tu invece mi hai colpito.  
Abbandonate sulle sponde,  
vicine ma distanti,  
non le hai mai sentite quelle onde,  
invece io vivevo di istanti.  
Mi hai detto addio all'improvviso,  
nessuna lacrima sul tuo viso,  
il tuo cuore già di un'altra,  
sei stata molto scaltra.  
Ma tu hai l'inferno dentro,  
ed io non sono mai stata il tuo baricentro.

Tu vuoi essere felice,  
mi hai detto all'improvviso,  
perché non lo facciamo?  
ti ho sussurrato piano.  
E' tardi poi mi hai detto,  
non è facile certo,  
ma io sarò con te,  
allora cosa c'è?

Mi hai detto ancora addio,  
ma lì non c'ero io.  
Abbiamo fatto sesso,  
ma so che non è mai successo.  
Tra noi c'era l'amore,  
anche se funzionava ad ore.  
Tu non sai mai chi sei,



## TITOLO DEL LIBRO

per te, io invece morirei.  
Perché tra noi è successo?  
Amore perché hai smesso?  
Tu non sei stata mai mia,  
era pura follia.

Ed ora che risalgo,  
hai preso la palla al balzo,  
mi hai detto che è finita,  
ma questa non è vita.

‘Allora cosa aspetti?’  
tu che andavi di fretta!  
‘Amore cosa siamo?’  
eppure noi ci amiamo,  
o forse ci amavamo,  
però non lo ammettiamo.

Eppure adesso è tutto,  
hai fatto il tuo debutto,  
ma io però ti butto,  
ti odio soprattutto,  
ma dico una bugia,

per me eri una bella follia.  
Speravo fosse un incubo,  
un sogno senza vincolo,  
invece è la realtà,  
e adesso come andrà?

Io qui vivrò il presente,  
tu lì in silenzio, assente.

In alto il mio aquilone,  
quello che volava ad ore,  
ma ciò non è possibile,  
ho fatto l'impossibile,  
allora sai che c'è?

Faccio a meno di te!  
E imparo a farlo volare,  
tu non ti avvicinare,  
vicine ma distanti,  
così ti ho detto addio,  
e il tuo piagnucolio,  
che male mi ha causato  
così mi hai accoltellato,  
dicendomi mi manchi,  
‘Per me non è lo stesso’,  
allora ho detto io,

TITOLO DEL LIBRO

e con un balbettio,  
mi hai fatto un gran regalo:  
‘È’ tutta colpa tua,  
se abbiamo avuto un calo,  
tu con la terapia,  
mi hai cacciato via!  
Volevi essere felice,  
ma ciò non mi si addice’,  
‘e allora andiamo via’,  
ho subito aggiunto io.  
‘Da qui io non mi muovo,  
invece tu vai avanti’,  
mi hai urlato in faccia tu.  
Vicine ma distanti  
Così tra noi è finita,  
con uno schiocco di dita.

Eppure nei momenti più bui, Alessia pensava a Leopardi. Chissà se lei stava soffrendo come Giacomo innamorato di Silvia. Dicono che il tempo minimo per riprendersi dalla rottura di una storia sia 6 mesi. Dovendo aggiustare un bel po' di cose, immaginava ci volesse qualche anno. Ma non era un problema. L'importante era uscire fuori da quella prigione emotiva quanto prima. Il tempo scorreva veloce e per fortuna tra viaggi di lavoro, carriera artistica ed hobby, Alessia non aveva avuto mai davvero l'occasione di mettersi a letto a rimuginare, senza alzarsi e prendere la vita di petto. Certo era dura. Era dura ambientarsi in una città, era difficile farsi degli amici, era complicato accogliere il proprio dolore e farci i conti invece di ignorarlo. Ma Roma era sempre stata una delle città che amava. E non sarebbe stato difficile, riprendere la sua vita proprio da quel pezzettino emotivo che si era rotto.

Non aveva molto tempo per fare i bagagli e non aveva chissà chi da salutare. Bastava stringere in un abbraccio fortissimo la sua famiglia e salire su quel treno, senza voltarsi indietro, verso successi e sogni lontani.

La vetta era difficile da scalare come sempre accade, ma arrivare in cima sarebbe stata la soddisfazione più grande. Eppoi aveva la possibilità di vivere al centro della città, in un piccolo monolocale vicino al Colosseo. Poteva addirittura ammirare dal balcone quelle sfumature di colore stupendo, al tramonto, quando il sole illuminava il paesaggio, quasi permettendole di catapultarsi nella storia millenaria della Capitale. Quel calendario sempre vasto di iniziative culturali: mostre, concerti, spettacoli teatrali. Avrebbe solo dovuto farsi degli amici e cercare compagni d'avventura. D'altronde coi suoi hobby non sarebbe stato difficile. Il tennis ultimamente non era stata l'attività principale insieme alle gare su pista, ma avrebbe potuto rimediare presto. E poi amava il suo lavoro. Era una delle poche persone a poter guadagnarsi da vivere facendo quello per cui aveva studiato, e a 30 anni non è cosa da poco, coi tempi che corrono.

**Un nuovo giorno**

Un altro compleanno è appena passato,  
però diversamente stavolta è andato.  
Non so se smetterò mai di pensarti,  
magari continuerò ad amarti.  
Sicuramente ho bisogno di rialzarmi,  
e di tutte le cose perse rimpossessarmi.  
E' dura ma davvero,  
quasi non ci credevo,  
che tu amore vero,  
potessi portarmi al cimitero.  
Il cimitero delle emozioni è un luogo vasto,  
si sviluppa in altezza,  
ma è molto basso.  
Sapessi quanta gente c' ho incontrato,  
e tutti pensavano di non aver sbagliato.  
Ma poi alla fine chi lo può mai dire?  
Di solito le colpe sono tante,  
ma spesso tutto ciò non ci tange.  
E' molto più facile aggrapparsi all'orgoglio,  
anche se poi alla fine si finisce sull'orlo,  
quell'orlo del burrone,  
che sembra l'unica soluzione,  
Ma poi così non è,  
finché non smetto di scegliere te.  
Il dolore è immenso,  
e fa anche male,  
ma non serve sperare,  
ormai è solo rancore,  
eppure mi chiedevo,  
e anche ora lo faccio,  
ma che rumore fa,  
la tanto agognata felicità?  
Forse lo schiocco di un bacio,  
o le urla degli amici,  
i cori allo stadio,  
o le scorribande in bici.  
Di certo stai sicura,  
che io lo scoprirò,

TITOLO DEL LIBRO

dovessi metterci anni e anni,  
e ancora un po'.  
Ma adesso sono certa,  
tu non sei il mio futuro,  
eppure sono allerta,  
sapessi quanto è dura.  
La vita poi va avanti,  
adesso senza compromessi.  
Ma in fondo poi chi eri?  
A me tu lo chiedevi!  
Ma io so cosa voglio diventare,  
e tu in quella direzione,  
non ci sei mai voluta andare.  
È dura amore mio,  
perchè non riesco a dirti addio.

**Vorrei poter avere**

Vorrei poter avere,  
una spugna con un potere,  
cancellerei in un istante,  
quanto tu sia distante.  
Eppure non si può,  
così deve passare,  
un po' devo soffrire,  
un po' lasciarmi andare.  
E quando arriva sera,  
e bussa la tristezza,  
le apro quatta quatta,  
ma lei non va di fretta,  
così si mette a letto,  
e affianco a me riposa,  
e quando all'improvviso,  
la notte poi mi sveglio,  
la trovo ancora lì,  
quasi a pagare un pegno.  
Eppure ho avuto un piano,  
ho scritto bello in grande,  
così che possa durare,  
quello che mi piacerebbe diventare,  
anche se non lo riesco ancora a fare.  
"Voglio essere felice da fare schifo",  
ho scritto bello in nero su di un foglio,  
e sotto la spalliera l'ho attaccato,  
così di notte se interrompo un sogno,  
lo guardò e poi con calma torno a letto,  
anche se molto spesso cerco affetto,  
allora accendo la luce piccolina,  
e stringo forte forte a me il cuscino,  
ma quasi serve a niente sussultare,  
io che volevo te,  
mentre tu mi hai lasciato andare.  
Ma quanto durerà questo calvario?  
E soprattutto perché hai scelto il mio binario.  
In fondo tu lo sai le nostre strade,  
non si sono mai veramente incrociate.  
Viaggiavamo veloci e parallele,

TITOLO DEL LIBRO

ma non ci dicevamo cose vere.  
Continuo a non capire tutto questo dolore,  
io che ormai da me,  
non so neanche cosa voglio,  
ma una cosa è certa,  
non ci sarà mai alcun ritorno!

**L'aquilone**

Libra alto il mio aquilone,  
quello che volava ad ore.  
Si erge nel cielo,  
in tutto il suo splendore,  
anche se ha paura di cadere in errore.  
Si guarda attorno,  
attonito,  
quasi come in un sogno,  
pensa ad un ritorno,  
ma sa che finchè arriva giorno,  
può ignorare ogni bisogno.  
Ha paura di cadere,  
d'altronde nella vita nulla è certo,  
eppure ha deciso di volere,  
così sfida l'incerto.  
Si libra alto in cielo,  
anche se a volte c'è troppo gelo,  
così precipita giù quasi di soprassalto,  
senza avere il tempo di un rimpiazzo.  
Finisce tra le rose, che pure sono spinose,  
ma le loro spine, sono tante coinquiline,  
aspettano sulla difensiva,  
che qualche cosa accada,  
ma guai ad avvicinarsi troppo,  
potrebbero agire senza rimorso.  
Le rose hanno le spine a mò di protezione,  
così se qualcuno, si avvicina a loro senza attenzione,  
non può uscirne illeso,  
senza accorgersi del malinteso.  
Spesso si vuole solo ammirarle,  
ma bisogna stare attenti a maneggiarle.  
La vita è proprio come il loro stelo,  
bisogna stare all'erta  
per evitare lo sfacelo.  
Eppure non è facile  
non esagerare,  
spesso lo si fa senza negare,  
ma poi si accettano le conseguenze,  
quelle che vanno al di là delle apparenze.



## TITOLO DEL LIBRO

Così il mio aquilone ha imparato a volare,  
in alto, libero senza quasi farsi notare.  
Sa che potrebbe cadere all'improvviso,  
ma ciò non causa nessuna ruga sul mio viso,  
so che riprenderemo insieme la corsa,  
una, due, tre volte prendendo la rincorsa.  
Insieme non ci arrenderemo mai,  
siamo un trio perfetto,  
io, l'aquilone e la nostra libertà,  
che non funziona ad ore.

**Opposte e disilluse**

Le abitudini annullate,  
le uscite limitate,  
le passioni azzerate,  
le paure violate,  
le consapevolezze inchiodate,  
le conclusioni affrettate,  
la mia libertà violentata,  
la tua infelicità disperata,  
il tuo vivere a metà.  
Il tuo non accettar consigli,  
il tuo cercare sempre appigli,  
la tua famiglia assillante,  
troppo vicina e mai distante.  
I miei desideri ricorrenti,  
i miei sogni persistenti,  
la mia voglia di progettare,  
in un scontro abissale  
con la tua incapacità di amare!

## TITOLO DEL LIBRO

Tra i desideri da esaudire, i progetti da realizzare, gli obiettivi da raggiungere, alcuni fanno letteralmente a cazzotti in questo cassetto che ormai di sogni straborda al punto, che ho dovuto fare un trasloco e rinchiuderli nell'armadio. L'idea di una casa domotica, da buon appassionata di tecnologia ed innovazione, in una casa bella grande con giardino, vista piscina ed una bella auto nel garage. Un'abitazione multipiano, con diverse stanze, alcune destinate alle attività vitali: creatività, musica, fotografia, maxischermo, falegnameria, angolo giardinaggio. E almeno 3 cani, qualche gatto e poi chissà.

Una vita in compagnia, pur vivendo da sola. Una bella postazione con musica e divanetti, per ospitare le serate festive con gli amici, a base di confidenze, cocktail e barbecue.

Non so se tutto ciò accadrà. Sicuramente ce la metterò tutta, affinché possa realizzarsi ogni mio desiderio. Magari in coppia, magari da sola. Ma sicuramente in compagnia di me stessa!

**Baciami adesso**

Baciami adesso,  
baciami in piedi,  
anche se non è lo stesso!  
Baciami con ardore,  
esprimi il tuo splendore.  
Baciami ancora,  
senza venir meno.  
Baciami piano,  
accarezzandomi la mano.  
Baciami ora,  
non aspettare ancora.  
Baciami lentamente,  
inaspettatamente,  
fammi il baciamano,  
dimmi ancora ti amo.

**Sogni nel cassetto**

Avevo sogni nel cassetto,  
di un armadio che non ho mai aperto.  
Desideri da raccontare,  
anche se avevo tanto da fare.  
Non smettevo mai di pensare  
Ed è ciò che mi ha fatto dannare.  
I libri nel cassetto che non ho ancora letto  
La mia voglia di strafare  
Che non mi lascia andare  
L'immagine di te  
La cosa più bella che c'è.  
Eppure non ci sei,  
E ciò non ha un perché  
Eppure quel cassetto ormai straborda,  
ed è talmente pieno che occorre traslocare  
così tutti quei sogni piano piano lascio andare.  
Ma non svaniscono nell'aere,  
bensì trovano posto altrove...

**Passerai**

Passerai anche tu  
Come passa l'inverno.  
Potevi essere il mio tutto  
Invece ancora una volta hai preferito il niente.  
Passerai velocemente  
Come una foglia caduta dall'albero  
Quasi senza volontà  
Ma sposando la motivazione sbagliata.  
Passerai come un'onda  
che si infrange sulla battigia  
senza la forza di prendere  
la rincorsa e schiantarsi  
per mostrare quanto può elevarsi.  
Passerai come un sogno sbiadito,  
di quelli che al mattino ricordi poco e niente.  
E sì che passerai anche tu,  
a causa di quella maledettissima  
voglia di amare che si abbandona quando viene sera,  
quando una delusione ti ha segnato profondamente,  
come un tramonto che non è rosso di sera.

**Inaspettatamente**

La bellezza del mare  
Il non saper nuotare  
La tua paura di affogare  
Solo perché non sapevi lasciarti andare  
Il mio stringerti forte per mano  
Senza sentire il tuo cuore pulsare  
Le tue bugie ricorrenti  
Come spine persistenti  
La doppia vita ben studiata  
Che se non avessi scoperto  
Non so dove mi avrebbe portata  
Il mio accettare tutto passivamente  
Che mi faceva arrabbiare solamente  
Il tuo non fare niente per senza niente  
I primi anni sembravano a me rose e fiori  
Per poi continuare a tentoni  
Non sei mai stata capace di emozionarti  
Rimanendo in pace  
Scappavi sempre in disparte.  
La tua irrequietezza era palese  
Mandavi tutti a quel paese  
Ma lo facevi pacatamente  
Per non essere costretta a condividere niente  
Perché non hai parlato  
Perché non hai cercato  
Quell'aiuto sicuro  
Che qualcuno di esperto ti avrebbe potuto dare?  
Sarebbe servito a te e a noi  
Per scansare quel muro  
Contro il quale ti sei voluta scontrare

**Nel mondo che vorrei**  
Nel mondo che vorrei,  
    Tu non ci sei.  
Il cielo è troppo azzurro,  
Eppure sembra assurdo  
Che dalla tua mancanza  
Dal vuoto in una stanza  
    Io possa progettare  
senza nient'altro desiderare.  
    Il sole splende alto,  
    È sempre tanto caldo,  
    Io sono alla stazione,  
    C'è sempre confusione  
    Ma non al mio ritorno,  
Perché si io spero un giorno  
Che tutto all'improvviso  
Si illumini il mio viso,  
Perché sulla banchina  
Si scorge una manina  
    Che possa salutarmi  
    Intenta ad aspettarmi  
    Evviva evviva evviva  
E' già tornata mamma  
E insieme con la nonna  
Sulla strada del ritorno  
Li sul calar del giorno  
    Una voce piccolina  
    Possa dirmi entusiasta  
Mamma io ho già l'acquolina  
Mangerò quanto basta  
Basta che non sia pasta  
    Si te lo prometto  
Questo non è un dispetto  
Andiamo in pizzeria?  
Così la tua stanchezza va via



**Così vai via...**

Pensavo fossi libera  
Invece tu sei un'isola  
E adesso anche tu sei svanita  
Così come una chimera  
Un salto nel passato  
Lo sguardo rivolto al futuro  
L'assenza nel presente  
Quasi silenzio assenso  
È facile così  
Rincorrere un errore  
Smettere di sopravvivere  
Saltare ostacoli a ore  
Ma non è così che va  
E' la pura realtà  
Non è mai giusto  
Far pagare a chi arriva  
Gli sbagli di chi ci ha ferito  
Nel passato  
Questa non è vita,  
Così è tutto in salita  
La realtà viene distorta  
Il nostro amore subisce una svolta  
O sarebbe meglio dire un arresto  
Che poi non è lo stesso  
Così anche tu vai via  
E anche stavolta era solo una mia fantasia  
Un sogno ad occhi aperti  
Un viaggio tra le stelle  
Un giro in mezzo al mare  
Così senza salpare  
Rimango ancora ferma  
Attonita, distante  
Neanche adesso è l'ora  
Occorre ancora attesa.

**Un'altra Me**

Dimmi ancora una volta  
che sono distante,  
smetti di essere così importante .  
Tendi all'infinito,  
non indicare col dito,  
vestiti per bene,  
accetta ciò che avviene.  
Vivi intensamente,  
non ti arrabbiare per niente,  
dimmi ancora una volta  
come ti chiami,  
non aspettare con ansia il tuo domani.  
Non aver fretta di risalire,  
pensa ad ogni istante senza fine,  
prova a non impazzire.  
Goditi ogni minuto intensamente,  
prendi la mia mano lentamente,  
agisci intelligentemente.  
Portami a fare un giro su quella spiaggia,  
attenta alla natura selvaggia.  
Non ti accorgi che ho appetito?  
Ho provato a dirtelo con un sorriso.  
La mia è fame d'Amore,  
essi lo so non vuoi cadere in errore,  
ma l'amore è così, arriva all'improvviso,  
non vedi come arrossisce il tuo viso?  
Allora non ti resta altro da fare,  
puoi solo cominciare a lasciarti andare,  
e vedrai che dopo qualche istante,  
non ti sentirai più distante.  
Si lo so tu pensi che l'amore sia una fregatura,  
ma non puoi arrenderti così, meravigliosa creatura.  
Quindi dammi una possibilità,  
abbandona la tua acidità,  
non posso già prometterti la Luna,  
però di una precisa cosa sono certa,  
qui non si tratta di domanda e offerta,  
quindi non opponiamoci al destino,

## TITOLO DEL LIBRO

vieni qui, fatti più vicino.  
Forse tutto ciò era già scritto,  
alziamo entrambe gli occhi al cielo,  
eppure non mi sembra vero.  
Le vedi quelle stelle?  
Stanotte ci sono le più belle,  
brillano così tanto,  
che quasi mi leggono dentro,  
ebbene sì non posso evitarlo,  
adesso è vero posso dirlo,  
da quando ci sei tu,  
è tutto più bello...

Conosco nuovi amici. Ho sempre pensato che tra i vantaggi della tecnologia, uno dei più importanti si riferisse alla socializzazione. Basti pensare a come è possibile rimanere collegati con il mondo, pur essendo distanti. Nel corso degli anni le app di messaggistica e i siti di incontri (non solo finalizzati al fidanzamento e affini ma anche a fare nuove conoscenze) sono migliorati di molto! Basti pensare ai parametri che hanno introdotto per assicurarsi che non si tratti di fake. Chiunque alla fine di una storia, dopo un trasferimento, all'inizio di un nuovo percorso scolastico o professionale si chiede almeno una volta: e da dove ricomincio adesso? Spesso non si hanno più amici, si può contare solo sulla famiglia, si è circondati da conoscenti. Ma quando è necessario ripartire da zero, sono un paio le cose che valgono sempre: accettare che ci vorrà tempo per abituarsi, procedere a piccoli passi. Quasi tutti consiglieranno di iscriversi in palestra, di coltivare qualche hobby e di partecipare a gruppi in base agli hobby proprio per entrare di nuovo a far parte del circolo della vita. Ecco a parte queste opzioni, la risposta che soddisfa tutte le nostre domande, non ce l'ha nessuno. Meglio che lo sappiate e che vi mettiate l'anima in pace. Ma anche le cose belle accadono quando meno ce lo aspettiamo e spesso sono un fulmine a ciel sereno. E' stato così con Azzurro. Sì, lo so, il nome fa sorridere. Se si immagina poi al diminutivo che concede agli amici, pensare di chiamare Azz all'improvviso durante un giro di shopping, fa addirittura ridere. Ma Azzurro, il cui secondo nome per fortuna era Daniele, ed era quello che pronunciava quando la prima volta gli si chiedeva come si chiamasse, era stato registrato così per un motivo ben preciso. I genitori si erano incontrati di nuovo per caso, durante un meeting di lavoro, dopo essersi persi di vista ai tempi dell'università. Il momento in cui i loro sguardi si incrociarono, ebbe come sottofondo musicale proprio la canzone "Azzurro". E lo scoccare della freccia di Cupido, coincise col desiderio di chiamare il figlio così, per ricordare ogni volta che lo si chiamava, la storia del loro amore ritrovato. Azz o meglio Denny, aveva cominciato a scherzarci su col tempo. Ma a partire dalle scuole elementari, se l'era letteralmente vista nera. Era una sera come tante, di quelle che scendi senza meta. Vai a prendere il tuo migliore amico, metti la musica a palla e vai dove ti porta il cuore, o la mente, o l'istinto. Insomma, vai... e cominci a macinare Km di autostrada, finché ad uno dei due non viene in mente un locale dove ritornare e così, si va dritti alla meta. In un lounge bar da noi poco frequentato, quella sera, l'unica possibilità per partecipare alla serata, era entrare a coppia. Nessun problema, poiché io e Nick già eravamo un ragazzo e una ragazza. Ma davanti a noi, una coppia di amici, continua a tentennare perché lui aspettava una ipotetica ragazza che però neanche di lì a poco sarebbe arrivata, e lei idem. Così intrattenendoci chiacchierando, mentre

## TITOLO DEL LIBRO

facevamo la fila, io e Nick proponemmo di fare coppia con loro. Più che altro interessava a noi, dare un'accelerata a quella situazione, perché seppur fosse venerdì sera, ci sarebbe piaciuto entrare a ballare quella sera e non 24 ore dopo a causa della loro lentezza. Così entrammo e ci presentammo. Beh a fare coppia con Azz, c'era Aurora, la sua migliore amica. Inutile nascondervi che quando durante i weekend successivi dovevamo chiamarli per uscire insieme, Nick ridendo mi diceva: "Chiami tu la coppia AzzA?" giusto per indicare i due.

Eppure spesso al ritorno di quelle belle serate, tornavano in mente i ricordi. Quelli brutti che ti lasciavano spiacevoli sensazioni. E così non trovavo altro modo che scrivere per sfogarmi.

**Come d'incanto**

Sei tutto quello  
Che vorrei al mio fianco.  
Sei come un incanto,  
un onore averti accanto,  
ma tu non la pensi così.  
Io però resto qui,  
in silenzio ad aspettarti,  
anche se so che non potremo amarci.  
Ciò che ci accomuna è tanto, è vero,  
ma ciò che ci allontana è troppo veritiero.  
Sei tu il mio desiderio,  
sei tu il mio chiodo fisso,  
ma tu hai il tuo groppo in gola,  
e sei posata su una nuvola rosa.  
Tutto intorno nebbia e luce,  
quaggiù caos ed apparente pace.  
Eppure è successo di nuovo,  
pensavo non fosse possibile,  
tutto ciò ha dell'incredibile.  
Ma è tutto aggrovigliato in un rovo,  
sembra tutto un grande fuoco,  
con pensieri e desideri labili,  
sul filo del rasoio anche stavolta,  
sembro un bravo giocoliere,  
ma sono stravolta.  
Sei tu che metti barriere,  
così però non arriva mai la svolta

La cosa più assurda di quando stavo male era una precisa, nello specifico. Continuare a sentirmi in colpa, per errori che non avevo commesso. Che poi già parlare di colpa ed errori metteva le cose su un piano sbagliato. Le parole sono importanti! Cavolo, se sono importanti. Non facevo altro che affermarlo con convinzione. Eppure stavo male. Continuavo ad avere rimorsi, rimpianti, pensieri ossessivi di mancanze che nel passato avevo avuto con amici, conoscenti. Per fortuna c'erano anche giornate sì, anzi cominciavano ad essere sempre di più. Ed era in quelle giornate che quando tornavo da una bella serata, sentivo un senso di sollievo indescrivibile. Talvolta più bello del senso di libertà che avevo provato durante la serata. Per troppo tempo avevo ignorato i miei bisogni. Troppe volte avevo messo mè stessa da parte. Sempre avevo privilegiato i bisogni degli altri antepoendoli ai miei! Era ora di cambiare. Quando riuscivo proprio ad analizzare bene la situazione, riuscivo addirittura a sentirmi addosso quella sensazione spiacevole di inadeguatezza. Quel senso di soffocamento, che soprattutto negli ultimi anni emergeva, quando stavo per dire o fare qualcosa, ma abortivo l'idea o l'azione solo perché sapevo che chi era accanto a me in quel momento non avrebbe capito. Anzi magari avrebbe polemizzato, si sarebbe mostrata insofferente o non curiosa di ascoltare cosa avevo pensato. Così come accadeva i primi tempi che ci provavo. E io ci rimanevo male. E mi arrabbiavo. Ma poi pensavo che magari ero pesante. Che l'altra persona aveva potuto avere una giornata no e che io invece di regalare leggerezza, stavo rovinando la serata. Ecco. Io facevo, io dicevo, io regalavo emozioni, e via discorrendo. Ma io quando ricevevo? Non si è capito. E soprattutto ora non saprei dire se ci sono stati periodi in cui ho ricevuto oppure ho sempre dato senza prendere e soprattutto senza raccogliere. Ma sono sicura che qualcuno dopo di me, abbia raccolto i bei frutti di quello che avevo seminato con amore, coraggio, determinazione e sagacia.

**Rifiorirò**

Come un albero rifiorirò,  
i rami secchi abbandonerò.  
Ora che anche l'ultima foglia  
mi ha abbandonata,  
e tutta sola mi ha lasciata,  
non sono più rilassata.  
E' ora di tirarsi su,  
e di guardare col naso all'insù  
quegli stormi di uccelli neri che fanno capolino,  
sono tantissimi, viaggiano in gruppo  
e con un moto andantino  
spiccano il volo in terre lontane.  
Tra loro ci sono anche quelle anziane,  
ma nessuno si perde di coraggio,  
tutti insieme partono per grande viaggio.  
E lontano o vicino che sia la meta,  
nessuno si preoccupa eccessivamente,  
perché ciascuno con la sua abilità,  
sa di poter volare incessantemente.  
Certo non manca la Volontà,  
perché ardente è il desiderio di libertà.



Persone giuste al momento giusto. Questo il mix perfetto della felicità. Quando una delle due manca, sarà tutto sbagliato. Grazie comunque...

Sai cosa significa amare davvero?

Essere felice non per come ti fa sentire la persona che ami, bensì come ti senti tu quando le stai accanto!

Le chiacchiere se le porta il vento...qua c'è bisogno di fatti...di gente inutile ne ho piene le tasche...

Amati. O meglio bastati. Sei l'unica persona con cui dover passare la vita intera.

“Forse non abbiamo più niente da dirci, ma porta i tuoi occhi, io porterò i miei, ci penseranno loro”.

Io non me la lascio scappare la felicità, stavolta. A costo di rincorrerla e rimanere senza fiato. Io ho pagato. Ho pagato tanto. Ora la felicità la voglio. La pretendo.

Puoi passare ore davanti a uno specchio a farti bella. Ma bella come quando sei felice non lo sarai mai.

La felicità è come l'amore. Arriva quando meno te l'aspetti...

“Chiedi di uscire alla persona che ti piace. Portala al mare. Perché solo vicino al mare, si può parlare davvero di amore”.

“Per cambiare devi lasciarti andare. E per lasciarti andare non devi pensare. O almeno non in maniera affannata”.

“Mi piacerebbe solo stringerti la mano e ascoltare i nostri cuori battere all'unisono, godendoci questo silenzio”.

Ti capiterà di sentire addosso, qualche volta, il profumo di un passato che non sa andar via. Sono cose che succedono, quando dai troppo di te al mondo; quando le aspettative vengono spezzate, quasi come se fossero sciocchi fili di ragnatela. Ti capiterà di voler resettare ogni cosa, di provare a tornare indietro solo per scordarsi tutto e cancellare. Farà male quando capirai che certe cose, certi momenti, certe persone, li vivi così intensamente che nessuna gomma potrà mai compiere il miracolo. Allora l'unica cosa che resta è andare avanti lo stesso, cucire vita sulla vita vecchia, scoprire posti, interessi, persone; cercherai odori e sapori in cui non pensavi di poterti confondere. Appallottolerai sogni che pensavi di aver condiviso ed, invece, scoprirai erano soltanto tuoi. Te ne andrai. Perché è l'unica cosa giusta. L'unica che ti devi. Certe decisioni vanno prese così; tieni stretto quello che ci hai messo, anche se non è stato valorizzato abbastanza; portalo via, quello che dai resta tuo per sempre.

Non basta essere consapevoli di quanto valiamo. E' fondamentale sapersi vendere

Perché l'amicizia è una forma di amore suprema

Ultimamente mi capita di parlare con persone che deluse da precedenti storie d'amore, affermano di non volersi innamorare mai più. Io invece penso che prima di trovare l'anima gemella è necessario sudare un bel pó.

Dopo anni ho finalmente cominciato a capire che più che piacere bisogna piacersi!

Spesso abbiamo bisogno di ascoltare le parole giuste, di fare le cose giuste. Mi è stato detto: "Respira e nutriti di cose belle".

Penso di aver colto alla lettera entrambi i significati, e lo faccio tutte le volte che esterno parte di me.

Mi hanno chiesto: "Qual è la strada per essere felice?". Ho risposto: "L'abbiamo già intrapresa, anche solo per il fatto di essere vivi e di esserci posti questa domanda".

La verità è che puoi sentirti in compagnia anche camminando da solo, sotto una pioggia battente, in una città sconosciuta, ma puoi anche sentirti solo in pista, durante una serata sotto un cielo stellato con tanti amici...

## TITOLO DEL LIBRO

Ma se si definisce nostalgia scoprire che alcuni momenti del passato che non avevi mai considerato felici lo erano, come si definisce la sensazione contraria, ovvero scoprire che alcuni momenti del passato che avevi considerato felici non lo erano?

A me viene in mente una sola cosa: AVER PERSO TEMPO

Una storia d'amore non a lieto fine. La sensazione di inadeguatezza in seguito ad un tradimento. Il punto di ripartenza per ritrovare sè stessi e volare verso la felicità!

TITOLO DEL LIBRO

Eravamo felici,  
ma non lo sapevamo.  
Poi è arrivato il virus.  
Punto

**Alleria arò si?**

I nun accètt  
I acalà 'sta cap e fa fint e' niènt  
A vità e' sti juòrn  
Nùn val niènt.  
U sapèmm ca iev accùss  
Ch V crerit?  
Pècch quànd c avevàm fermà  
Emm fàtt fint e' niènt  
E allorà mo stàmm ca  
Cu na paura nguòll  
E voglia e' raggiunà  
Pensàmm a dimàn,  
A Pasquà, a ferragòst,  
Ma ca nisciùn u sap  
Quàn passà sta galerà.  
A vità c ha condannat  
Pèrché emm fàtt e' cap nòst.  
E staje sicùr ca' mo succer  
Pùr P l'ambient!  
Tùtt a fa storiè, cortei e Casin  
Poi simm e' prim ca stuf a manètt  
A laccà ncàp e a machìn pur p fa ciènt metri.  
C mancàn e' cos over:  
na cammnat, nu vàs, na carezz  
Na paccà ncòpp a spallè e  
Na strignùt e' man.  
Bàst Cu e cos inutili,  
Turnàmm a raggiunà.  
Tenimmm u sòl, l'amòr, a vit  
Ma ca' vulimm chiu  
Pèr smettèr e' pazzià?

**Volerei tra le stelle**  
Volerei tra le stelle  
Prenderei le più belle  
Le porterei quaggiù  
Così da poterle ammirare da vicino  
Senza stare col naso all'insù.  
Basterebbe un aeroplanino  
Affinché ogni bambino  
Con il suo retino  
Potesse afferrarle  
Senza sciuparle.  
Volando a bassa quota  
senza nessuna scusa  
ognuno avrebbe la sua stella custode  
e basterebbe ad illuminare con lode  
il cammino di ciascuno  
senza timore alcuno.  
Ma la terra è già piena di stelle  
Grandi, piccole, fluorescenti  
Tutte disposte in varie caselle  
Insieme tra loro grazie agli abbinamenti.  
Ma quaggiù la stella di ognuno  
è la persona amata  
E anche se non tutti l'abbiamo ancora trovata,  
Sicuramente ce ne è una per ognuno.  
Basta solo pazientare  
Senza aver fretta di abbandonare  
La strada maestra che in tal senso non esiste  
Perché per acciuffar le stelle non c'è un manuale  
A volte va bene e a volte va male.  
Ma una cosa è sicura:  
la voglia di amare,  
perché senza di quella  
hai voglia di continuare a cercare.  
Senza amore si muore  
Non si può chiamar vita  
Questa splendida partita  
Che è stata concepita  
Per vederci vittoriosi  
abbastanza chiassosi.

TITOLO DEL LIBRO

Ma tutto ciò può accadere  
Solo se sai osare  
Perché senza rischiare  
Sulla cima non si può arrivare!

TITOLO DEL LIBRO

**All'improvviso**

E poi all'improvviso  
Senza alcun preavviso  
Un dì disilluso  
Lo stivale muto  
Tutti i sogni congelati  
Restammo in casa barricati



Quante volte ci siamo interrogati sulla felicità? Tante, troppe... Ma la risposta forse è sempre più inseguita, la ricerca sempre più affannata, il desiderio di raggiungerla sempre più spasmodico.

La verità assoluta in tal senso non potrà mai saperla nessuna, però una cosa è certa: ad ogni età, cambia il concetto di felicità!

Da piccoli la felicità consiste nelle coccole di mamma e papà, nonni, zii e amici. Crescendo la felicità si concentra anche nel fare sport, coltivare hobby, cominciare a seguire le proprie passioni. Da adolescenti la felicità è negli attimi di condivisione con gli amici, nei primi amori, nelle soddisfazioni sportive, scolastiche, sociali. Da grandi invece...Bella domanda...Da adulti invece la felicità è fatta di attimi, come diceva qualcuno. Quando sei felice, c'è una sola cosa alla quale pensi: vorresti fermare il tempo. Quasi con un effetto breeze, ti piacerebbe congelare tutto e ripremere play ogni qual volta ne hai bisogno. Oppure fare in modo di vivere eternamente quella giornata. Perché non si tratta solo di attimi, a volte capitano anche giornate felici. Sappiamo bene che non si può. Però qualcosa la possiamo fare. Creare le occasioni per essere felici. Vivere appieno senza pentimenti. Provare ad essere sé stessi, senza troppo rimuginare. E accontentarsi. Perché volare alto non aiuta mai nessuno, ma accontentarsi nel senso di non strafare. La felicità è nelle piccole cose, nei piccoli momenti, nelle serate improvvisate, nei sorrisi degli amici, nello sguardo soddisfatto di chi ami.

**Che colore ha la felicità?**

Azzurro,  
come il cielo,  
come il mare,  
come il tuo dolce sospirare.

Giallo,  
come il nostro primo ballo.

Un vero sballo,  
in cui rubasti il mio cuore di cristallo.

Rosso,  
come il brivido che ho sempre addosso,  
quando ti sorrido più che posso,  
e tu mi abbagli con lo sguardo,  
senza avere nulla indosso.

Blu,  
come il cielo stellato,  
il tempo prezioso che ti ho dedicato,  
e tu non hai mai apprezzato.

Rosa,  
come una giornata afosa,  
tu colla appiccicosa,  
in un'atmosfera armoniosa.

Arancio,  
come il bacio che ti mando,  
quando il nostro amore con uno slancio,  
supera confini, tempo, spazio  
e le paure nostre.

Ma basta che taccio,  
che un po' ti guardo,  
e ci chiudiamo in un abbraccio.

Verde,  
come il colore dei tuoi occhi,  
in cui mi perdo,  
e la tua anima mi prende,  
la nostra ansia stretta da una corda.

Viola,  
come l'aurora,  
dopo una notte buia e tempestosa,  
quando non solo il mare s'è agitato,  
ma io per prima,  
perché ripenso al mio passato.

## TITOLO DEL LIBRO

Cobalto,  
come un cerbiatto,  
che con un grande salto,  
arriva quatto quatto,  
e non possiamo far altro,  
che accettarci l'un l'altro.

Smeraldo,  
come il baratro  
che tutti abbiám toccato,  
celebrando il feretro  
di quel che siamo stati.  
Ma oggi siamo qui,  
e usiamo quel cronometro  
che insieme a quel perimetro,  
attesta che viviamo.

Grigio,  
come un servigio,  
sottoposti al loro prestigio,  
caliamo il capo senza fiatare,  
non ci lasciamo andare.  
Ma prima o poi accadrà,  
e ci sarà posto solo per le affettuosità,  
vera essenza della felicità!

**'A Pacienz**

Sola,  
ho un groppo in gola,  
tutto scorre con la moviola.  
Eppure vola,  
il mio aquilone in alto va,  
senza sosta, verso la libertà.  
Resto basita,  
io che da sempre sono accanita,  
adesso non ho le forze,  
ma continuo a produrre bozze,  
di quel bel progetto futuro,  
che sembra essere al di là di quell'immenso muro.  
In cima tanti cocci di bottiglia,  
così come Montale scriveva,  
tutti appuntiti, aguzzi, taglienti,  
pronti ad aspettar la resa.  
Ma da lontano sembrano biglie,  
che brillano alla luce del sole,  
traggono in inganno,  
e quasi senza danno,  
regalano illusioni,  
di domani migliori.  
Oltre la beffa il danno,  
in questi giorni bui.  
Quanto altro aspetteremo?  
Voi che avete il potere,  
chiurit' tutte cos,  
qua la follia dilaga,  
la nostra pazienza è terminata.  
I giochi sono fatti,  
i dadi sono tratti,  
sapete come andrà,  
o è tutto un gran chissà?  
Perciò vi chiedo e imploro,  
non serve nessun dono,  
ma un pò di serietà,  
nessuna abilità,  
soltanto polso fermo,  
chi è dentro già lo sa,  
non si può essere convinti a metà.

TITOLO DEL LIBRO

RESILIENZA

**Non siamo come loro**

Cuore freddo,  
mani calde,  
o forse l'inverso.  
Ma non ci credo,  
che cadì in tentazione,  
sarà solo suggestione.  
Non è possibile,  
restare sempre in bilico,  
a volte basterebbe un brivido.  
Per quelle come loro,  
è sempre tutto un gioco,  
sono abituate a giocare col fuoco.  
Ma tu meriti di più,  
piccola rosa blu,  
blu come la tua anima infinita,  
blu come i tuoi capelli sottili e belli.  
Tu non sarai mai una rosa appassita,  
dopotutto sei stata avvertita.  
E' tempo di volare alto,  
di dire addio a tutto ciò che è stato,  
e anche se arrivano i ricordi,  
tu sbattigli la porta in faccia e basta,  
poi cambia direzione,  
è stata solo una grande illusione,  
meritiamo di essere felici,  
e tutto quel rancore,  
non ci si addice.

**Eri il mio strazio**

Attonite,  
basite,  
sulla soglia del mondo imbestialite,  
veloci eppure lente,  
accese eppure spente.  
I nostri sguardi abbaglianti,  
noi sempre più distanti,  
non c'eri,  
ci credevo,  
eppure sembra ieri,  
che con la voce tremante,  
mi dicesti sei il mio aliante.  
E io che ci ho creduto,  
poi ho fatto testa e muro,  
mi chiedo come ho fatto,  
a non scoprire il misfatto.  
Sei stata proprio in gamba,  
insieme alla tua coscienza infranta,  
cemento al posto del cuore,  
produci odio invece che amore,  
solo cattiverie invece di bontà,  
tante bugie al posto della verità.  
Dicono che il tempo tutto aggiusta,  
che il karma è cosa più che giusta,  
ma ciò che hai fatto molto mi disgusta.  
Mi hai fatto una cosa troppo brutta,  
alla spalle di qualcuno che se la gusta,  
come fosse un bel gelato a frutta.  
Il tuo capolavoro,  
ma quale terno al lotto,  
altro che amare a mare col canotto,  
è stato tutto un bel complotto.  
Di certo io non ho perso,  
ti ringrazio,  
perchè in questo mondo sommerso,  
mi hai permesso di fare molto spazio,  
tu che eri il mio strazio,  
e nemmeno lo sapevo.  
E ora che ho trovato,  
la luce in fondo al tunnel,

TITOLO DEL LIBRO

io non la lascio andare,  
perchè d'ora in poi nella mia vita,  
ci sarà solo gente che vuole restare!



**Rasentiamo la follia**

Alternati e intermittenti,  
chiusi in casa indifferenti.  
Un male comune quello attuale,  
sembra quasi casuale,  
ma qui nulla è accaduto per caso,  
ogni cosa ha la sua ragione,  
anche se non capiamo la motivazione.  
C'è qualcosa che lassù,  
vuole radere tutto quaggiù.  
Non lo so che fine faremo,  
nè quanto ancora dureremo,  
ma una cosa è già certa,  
quando ciò sarà finito,  
non saremo mai più sicuri,  
di poter toccare il cielo con un dito.  
Mai più nulla sarà scontato,  
nessuna superficialità in un bacio,  
poca ironia in un abbraccio,  
tanto entusiasmo di scartare un pacco,  
perchè qualunque sia l'occasione,  
porterà con sè sempre tanto stupore.

**Come una prigionia**

Questa epidemia,  
è una prigionia,  
che non ci lascia andare via.  
Non sappiamo quando finirà,  
ignoriamo pure come andrà.  
Ognuno scrive ovunque,  
che andrà tutto bene,  
eppure io mi chiedo:  
ma tutto ciò a chi conviene?  
Si parla di potere economico,  
di volere divino,  
di guerra a tavolino,  
di un patto col destino.  
Non si sa cosa pensare di preciso,  
tutti puntano qualcuno con il dito,  
ma l'unica cosa vera per inciso,  
è che 'sta situazione è già accaduta!  
Basti pensare a quel genio di Totò,  
che nella poesia 'A livella,  
quasi già profetizzò tutto ciò.  
Infatti ribadiva che siamo tutti uguali,  
non ci sono differenze abissali,  
alcuna distinzione ci separa,  
anzi aver paura ci accomuna.  
Eppure io vorrei sapere 'sta particella,  
dove è nata e come si sviluppa,  
ma soprattutto come finirà e dove andrà,  
perchè se non scompare poi del tutto,  
questo virus pigliatutto,  
prima o poi tornerà,  
a rovinare tutto chissà.  
Alla fine quindi mi domando e chiedo:  
di noi cosa ne sarà?

Questa pandemia, ci sta mettendo a dura prova. Chi l'avrebbe mai detto che complice un virus (sulle cui origini non sapremo mai la verità) saremmo stati costretti a chiuderci in casa. Non ho mai visto l'Italia immobile. Ma in parte ho ripensato ai racconti dei miei nonni. A quando il padre della mia nonna materna, morì durante uno squillo di tromba che causava allarme. A tutte le volte in cui gli anziani, memoria storica della nostra vita, raccontavano dei sacrifici durante la guerra. Certo stavolta si combatte contro un nemico invisibile, e meno male oserei aggiungere. Non penso che dinanzi a una guerra con armi, saremmo sopravvissuti. Ma questo è un altro discorso. Sono tante le occasioni di condivisione e riflessione, così come tanti i racconti nati per spiegare ciò che sta accadendo ai bambini ma non solo. Perché se questo Covid-19 ha sortito anche effetti positivi. Ne raccontano la bellezza due autrici in una favola dal titolo "Il Mondo dopo il Coronavirus". Angela Casale e Manuela Di Domenico sono due concittadine del mio paese di origine. Immerse nella scrittura, quale loro passione principale, mi ha colpito lo stile e la storia che raccontano. Un modo diverso per guardare il bicchiere mezzo pieno. Per la serie non siamo costretti in casa per non morire, bensì scegliamo di rimanere in casa per proteggerci.

**Un passo falso**

Un passo falso  
E di sobbalzo  
Un dì all'improvviso  
Il tuo cuore muto  
I nostri desideri volatilizzati  
I nostri o meglio i miei sogni calpestati  
Eppure non ci siamo mai limitate  
La tua frase ricorrente  
Che non valeva tra la gente  
"sei solo mia"  
Che falsa come te  
Si è rilevata  
Tu che di decisioni non ne prendevi  
E qualunque cosa facevano non ti compiaceva  
Aspettavi le scelte degli altri  
Perché così creavi conflitti  
L'umore altalenante  
Il tuo essere distante  
Non sai cosa volevi  
Da me lo pretendevi  
Ma in fondo tu chi eri?

**Vorrei poter restare**  
Vorrei poter restare  
Senza dover per forza pensare  
Vorrei poter amare  
Senza dover per forza progettare  
Vorrei poter ammirare l'infinito  
Senza accorgermi che il sogno ormai è svanito  
Mi piacerebbe guardare il cielo con ammirazione  
Ma non è possibile dopo questa separazione  
Eppure lo sapevo che sarebbe stata dura  
Di nuovo tu, la mia oscura musa  
Fonte di ispirazione  
O meglio di distruzione  
Perché ci sono dentro e non mi lasci andare  
Mentre io ti chiedo solo di lasciarmi respirare  
Una boccata d'aria è ciò che ci vorrebbe  
Però tu sei ancora qui e del resto non riesco a fregarmene niente  
Ti ho detto "dai vai via"  
"perché devi restare?"  
Ma tu non mi dai retta  
Mi guardi scura in volto  
E non smetti di urlare

**L'Amicizia**

La vera Amicizia è Libertà,  
qualità dei rapporti,  
mai più torti,  
dolori condivisi,  
abbracci improvvisi,  
senza preavvisi.  
Risate a crepelle,  
anche per niente,  
buchi senza ciambelle,  
amici per la pelle,  
spensieratezza e gioia le loro ancelle.  
Serate senza fine,  
solo con gente affine,  
uscite senza programmi,  
sempre in giro a far "danni",  
non si sa dove siamo diretti,  
e non importa se torniamo scalzi.  
Aperitivo improvvisato,  
**divertimento** assicurato,  
condivisione senza ambizione,  
accelerazione con passione.  
Unione fraterna,  
ciò che governa,  
le nostre vite,  
che senza amicizia,  
sarebbero sì belle rose,  
ma appassite!

**Emozioni e sensazioni**

Viviamo di emozioni,  
non certo di abbandoni,  
anche se non sono rari,  
frutto di assiomi arbitrari.  
E' vero sembriamo uguali,  
azioni abituali,  
supporto in dotazione,  
in apparenza casuale.  
Capricci adolescenziali,  
scandiscono i propri tempi,  
consigli amicali  
e ossessioni familiari  
che lasciano il segno.  
Eppure siamo soli,  
con molte differenze,  
le nostre sensazioni,  
spesso unidirezionali,  
non vengono capite dalla gente.  
Proviamo rabbia  
dinanzi le ingiustizie,  
e stupore dinanzi le sorprese,  
amore verso le cose belle  
e ammirazione verso la perfezione.  
Amiamo senza limiti,  
ci innamoriamo delle fragilità  
che custodiscono in tesoro tante affettuosità,  
e anche se in apparenza celano aggressività,  
non risiede lì la verità!  
La fragilità è come l'insicurezza,  
ricordi e traumi passati  
si nascondono dietro di essa.  
Occorre lavorarci su,  
senza mai rassegnarsi,  
e anche se il cammino  
è arduo e faticoso,  
arriveremo in vetta in modo chiassoso,  
sarà una grande vittoria  
conquistare la cima,  
momento di baldoria,

## TITOLO DEL LIBRO

di gloria sopraffina.  
Ma occorre rimanere  
ancorati coi piedi a terra,  
perchè per terminar la missione,  
sarà sempre una guerra  
contro ogni momento di indecisione,  
occorrerà passione,  
costanza e determinazione,  
per poi veder trionfare  
alla fine, la nostra opinione!



**Sei Vita**

Sei come il sole all'alba,  
dopo una notte stellata,  
una luce che balla,  
su di un palco lontano,  
il profumo del pane appena sfornato,  
lo stupore dei bimbi al Carnevale,  
i colori dell'arcobaleno dopo la tempesta,  
la sorpresa sprecata in una festa viziata,  
l'orizzonte scuro durante la tempesta,  
la spaccatura nel muro quando è tutto buio.

Ma è dalle crepe che entra la luce,  
e come l'adrenalina che la creatività produce,  
qualcosa di potente eppure inafferrabile,  
profondi occhioni neri ed un volto sfuggente,  
orecchie ben in vista e molto decorate,  
capelli corti e un ciuffo castano variopinto,  
di un bel colore blu che proprio ti si addice.

Fisico longilineo,  
sorriso disarmante,  
basta guardarti in viso,  
per scorgere un sorriso.

A dir poco profondo il tuo sguardo,  
per chiunque abbagliante.  
Sei tu che emani luce in questa vita spenta,  
che a volte da cruenta,  
diventa molto attenta.

Gioie elargite col contagocce,  
pensieri che fanno sempre a botte,  
mente e cuore in eterna lotta,  
e io che ne esco sempre più stravolta.

Ma un giorno all'improvviso,  
qualcosa mi ha indicato te.  
e soprattutto quando qualcosa non va,  
mi basta guardare te,  
per capire che sei la cosa più bella che c'è.

**Falla innamorare**

Portala al mare,  
falla sognare,  
decantale poesie,  
dille "sei solo mia",  
non pensare alle calorie,  
incantala con magie,  
disegnale forme geometriche sulla schiena,  
dille che le offrirai una vita serena.  
Portala in giro senza fermarvi,  
dille che i tuoi **baci** sono le sole tue armi,  
ridete insieme senza misura,  
se te lo chiede portale la luna.  
Falla innamorare con un sorriso,  
non causarle mai una lacrima sul viso.  
Sii sempre il primo a chiedere perdono,  
ricordale sempre che la vita è un dono.  
Falle dimenticare il suo passato,  
fà che seppellisca lontano ciò che è stato.  
Portala a cena a lume di candela,  
rispetta i suoi tempi sempre con cautela,  
corrile incontro ogni tanto,  
ripetile spesso che è un incanto.  
Portale dei fiori per ogni occasione,  
non farle mai incrinare l'umore,  
non discutete senza una ragione.  
Regalale spesso dei cioccolatini,  
emozionati ogni volta che le ti avvicini.  
seguite il filo dei vostri destini.  
Indicate col dito spesso le stelle,  
ammirate anche quelle più belle,  
non nascondetevi dietro l'imbarazzo,  
quello svanirà se andrete sul terrazzo,  
quando al primo appuntamento  
le accareggerai i capelli,  
e la bacerai dolcemente senza accanimento.

**La tua paura**

Parole dure come macigni,  
io che mi immaginavo con te,  
belli come due cigni,  
dinanzi l'orizzonte,  
su un lago d'argento,  
in cielo la luna che splendendo,  
ci illuminava anche dentro.  
Il tuo sguardo ti invadeva,  
come lava ti bruciava,  
la tua anima confusa,  
con la mia si era fusa.  
Ma i tuoi occhi tristi e stanchi,  
ti mostravano delusa,  
tu pensavi al tuo passato,  
non riuscivi a prender fiato.  
Così hanno vinto le tue paure,  
anche le nostre emozioni erano pure.  
Neanche il coraggio di salutarci,  
i ricordi delle nostre serate, gettati via come stracci.

Sentiamo sempre parlare di resilienza. Ma spesso ci chiediamo in effetti in cosa consista. Penso che come per tutte le cose, ci sia un po' di ciascuno di noi. Una sorta di interpretazione personale che ci permette di adattare secondo le nostre esigenze, i nostri desideri, il nostro modo di essere, determinati atteggiamenti.

Per me resilienza è continuare a stringere i denti e i pugni, proseguendo a testa alta, nonostante tutto e tutti. Farmi scrollare di dosso una giornata di lavoro pesante, nel momento in cui inserisco le chiavi nella toppa di casa e allo stesso modo, farmi scivolare addosso le preoccupazioni, quando giro la chiave della mia auto e mi avvio ad un weekend travolgente. Sì, travolgente perché per chi come me vive di emozioni forti, non può essere altrimenti. Tutto amplificato: tristezza profonda oppure gioia immensa. Ma è uno dei miei pregi, o almeno credo.

Resilienza significa adattarsi ai cambiamenti. Modificare i propri comportamenti perché le condizioni di prima non sussistono più. Significa credere in sé stessi, mettendocela tutta per superare gli ostacoli. Anche se prima forse erano meno complessi.

Si impara ad essere resilienti col tempo. Quante volte pensando al passato, affermiamo che avessimo potuto affrontare col senno di adesso, le difficoltà di 5, 10 anni fa, ce la saremmo cavati alla grande?

A me capita a volte. Soprattutto pensando all'esame di maturità. Anche se il mio esame orale fu molto soddisfacente, e mi fu assegnato il massimo.

Ero consapevole che quelli sarebbero stati i migliori anni della mia vita, ma non sempre si è rivelato così.

Quando 10 anni fa, chiacchieravamo del futuro, io ero convinta che alla mia età avrei condotto una vita completamente diversa. Ma forse anche più noiosa di quella attuale. Quindi va bene così. Avanti tutta.

## INFORMAZIONI SULL'AUTORE

Classe 1983, si diploma come operatore fotografico nel 2000 presso la Scuola di Arti Visive SET a Battipaglia, studiando fotografia nel pomeriggio, durante il terzo anno di liceo scientifico “F.Severi”, dove consegue la maturità nel 2002 con la votazione 84/100. Si laurea in Discipline Letterarie nel 2006 con la votazione 108/110 in Comunicazione d’Impresa e Pubblica nel 2009 con 108/110 presso l’Università degli Studi di Salerno. Collabora a diverse cattedre universitarie tra Salerno e Roma. Nel 2012 vince una borsa di studio a Padova, come sviluppatrice applicazioni mobile. Consegue il Master in Comunicazione Telematica ed Interpersonale con votazione 60/60 presso la Scuola Superiore di Amministrazione Pubblica e degli Enti Locali, a Roma. E’ Giornalista Pubblicista iscritta all’Ordine dei Giornalisti della Campania dal 2013 e fonda nel 2014 la web agency Ok Comunicare. E’ appassionata di fotografia, letteratura, cinema e tecnologia. Affascinata dal marketing territoriale, dà vita a [www.costieradavivere.it](http://www.costieradavivere.it), [www.salernodavivere.it](http://www.salernodavivere.it) e [www.shoppingapontecagnanofaiano.it](http://www.shoppingapontecagnanofaiano.it) Attualmente si occupa di comunicazione tradizionale, web e social presso una importante organizzazione.